

“Villa dei Cedri”, Parco delle Terme del Garda: da bene culturale a parco benessere polifunzionale

Summary: “VILLA DEI CEDRI”, GARDA THERMAL PARK: FROM CULTURAL HERITAGE TO HEALTHY AND MULTIFUNCTIONAL PARK
The Veneto Local Tourist System n. 12 includes the Garda Thermal Park as a tourist resource for wellness. The paper shows how this latter interacts with the Garda theme and amusement parks and the leisure and tourist district offer.

Keywords: *Garda Leisure District, Theme Parks, Local Tourist System and Thermal Wellness.*

Il lago di Garda: il territorio e il sistema turistico locale di riferimento

Anche se ci si occuperà solo di una parte del territorio gardesano – il Basso Garda veronese, perché lì è ubicata la realtà termale di cui si tratterà in questo contributo – si desidera inquadrare lo scritto richiamando l’area del lago nella sua interezza. Amministrativamente, pur essendo suddiviso tra tre regioni (Veneto, Trentino-Alto Adige e Lombardia) e all’interno di esse in quattro province (Verona, Trento, Brescia e Mantova), costituisce un’unità morfologica ed economico-turistica. Come tale, viene ora (ri)proposta dai tre enti pubblici prima nominati con il portale *www.visitgarda.com*, che nasce dall’accordo interregionale¹ per la promozione che viene attuata insieme ai Consorzi turistici del Garda².

Già in termini unitari agiva – ed agisce tutt’ora – la Comunità del Garda, ente volontario nato nel 1955 con uno statuto che negli anni è stato più volte riformato e, nella forma attuale, è stato riconosciuto con Atto costitutivo emanato nel 1972 (Ongaro, 2005; Mantoan, 2004-2005; Sinopsys LAB, 2009; Frau, 2009)³. Pure unitariamente il bacino lacustre ci viene presentato anche nei tre volumi pubblicati pochi anni or sono da Sauro (2001), Turri (2002) e Merlo (2003).

Le risorse turistiche e ricreative del Basso Garda vengono usate dai turisti dell’area stessa, da turisti di altre aree lacuali e da “giornalieri” che arrivano da un bacino di gravitazione piuttosto ampio con mezzi propri o per ferrovia, e poi con mezzi pubblici locali o navette delle varie strutture di divertimento, o anche usufruendo di viaggi giornalieri organizzati da altre città.

La sponda veronese del lago di Garda costituisce il STL n. 12⁴. Denominata “Garda”, anche se riguarda il territorio del Garda e del Monte Baldo dal momento che comprende la costa lacuale da Malcesine a nord fino a Peschiera a sud, l’area si spinge ad est per includere tutto il Baldo veronese fino alle sue pendici che scendono nella valle dell’Adige, quindi, più a sud per abbracciare l’entroterra – dall’anfiteatro di Rivoli (morenico dell’Adige) alla piana di Caprino – e infine ricordarsi ed espandersi ancora più a sud su parte delle colline moreniche gardesane fino a Valeggio sul Mincio (Fig. 1).

Pur essendo un territorio fortemente integrato è costituito – come si può subito intuire – da quadri ambientali molto diversi: la *costa*, con spazi antropizzabili filiformi ai piedi dei pendii scoscesi nei comuni di Malcesine, Brenzone, Torri e Garda; la *montagna* con l’elemento orografico del Monte Baldo appunto (Turri, 1999); la *collina* morenica sia nell’anfiteatro atesino sia, più a sud, in quella del Garda stesso dove le lievi, ma numerose ondulazioni si alternano a qualche *tratto* di *pianura*: il tutto interconnesso a formare un sistema territoriale permeato da un’economia fortemente turistica (Tab. 1), nonché dalla viticoltura (doc Bardolino, doc Custoza, doc Lugana e doc Terra dei forti) e dall’olivicoltura.

Tutta l’area è dotata di risorse turistiche e per il tempo libero decisamente variegata: naturalistiche, culturali (*heritage* con castelli, ville storiche, città murate), materiali e immateriali (con aure e atmosfere di vario genere), del benessere e di puro divertimento. E proprio a questo proposito si segnala un’alta concentrazione di parchi e strutture specializzate: di divertimento, sportivi e per il



benessere fisico e mentale, che danno luogo a un vero e proprio distretto produttivo e ricreativo in tal senso.

Il distretto veronese del divertimento, dello stupore e del *wellness*

In quest'area o nelle immediate vicinanze è concentrato un complesso con oltre 10 parchi, tutti artificiali, tra loro complementari e che fanno leva sulle emozioni e sulle sensazioni degli utenti (Pinea, Gilmore, 1998 e 2000; Pechlaner, 2006), alcuni sono molto ravvicinati, collocati a qualche chilometro l'uno dall'altro (Fig. 1), altri a poche decine di chilometri. Qui li si elenca raggruppati per tipologia⁵ e con le caratteristiche salienti (tra parentesi il comune di appartenenza)⁶.

- Parco termale
 - Parco delle Terme del Garda. Villa Cedri* (Lazise) con laghi termali, piscina, orto botanico, villa-albergo, residenze... (13 ettari, 130.000 mq). A questo parco verrà dedicata una trattazione specifica.
 - *Aquardens: Le Terme della Valpolicella* (6,1 ha, Pescantina, comune limitrofo al STL12). Struttura approvata e in via di realizzazione. È previsto: un parco termale, un centro *wellness*, un albergo termale, una s.p.a., una clinica estetica e un centro congressi⁷.
- Parco di divertimento, tematico, di *performances* e di eventi
 - Gardaland* (circa 25 ha). In comune di Castelnuovo del Garda, inaugurato nel 1975, è stato successivamente ampliato, vede oltre 3 milioni di visitatori all'anno ed è dotato di 33 attrazioni con ricostruzioni relative a varie civiltà (egiziana ad esempio) ed ambienti, con strutture per il "brivido" a vari livelli e con ulteriori temi delle più diverse tipologie (Lusetti, 1997; Cantieri, 2004). Nato dall'imprenditoria veronese ora appartiene al Gruppo Merlin Entertainments che agisce a livello mondiale. Si è espanso con un hotel tematico e con un acquario *Sea Land* (www.gardaland.it) (Fig. 2);
 - Parco ad offerta integrata
 - Caneva World* (circa 20 ettari) in comune di Lazise. Costituisce un insieme di unità distinte e diverse, ma ravvicinate
 - Parco acquatico *Aqua Paradise*, (circa 10 ha);
 - Parco tematico *Movieland* (c. 10 ha), con riproduzioni di studi cinematografici e due teatri (Fig. 3);

- Ristoranti tematici *Medieval Times* (ristorante e rappresentazione con ricostruzione storica e azione di cavalieri) e *Rock Star*;

- Parco acquatico/struttura acquatica
 - 1. *Acquapark Alto Mincio* (7,5 ha, Valeggio); 2. *Acquapark Cavour* (20 ha, Valeggio); 3. *Rio Valli* (5,2 ha, Cavaion); 4. *Piscine Persicum* (Pescantina, comune limitrofo); 5. *Gardacqua* (Garda); 6. *Pico Verde* (Sommacampagna comune limitrofo); con piscine di vario tipo ed il corredo di attrazioni, servizi e installazioni sportive tipiche di questi moderni impianti;
- Parco faunistico e di avventura
 - Parco Natura viva* (40 ha, Bussolengo). Parco questo diviso in area zoologica (in bosco di querce, partecipa anche a programmi mondiali di tutela delle specie in via di estinzione) e in area safari (per oltre 5 km di percorso);
 - Parco Jungle Adventure* (11 percorsi)
- Parco botanico-naturalistico
 - *Parco Sigurtà* (oltre 50 ha, Valeggio sul Mincio). Giardino all'italiana con piante floreali ed arboree, giardini acquatici, villa e percorsi (Viviani, 1975; Monicelli, 2007; Istituto Regionale Ville Venete, in www.irvv.net si veda *vr 442*, 2010; www.sigurta.it).

Il territorio del Basso Garda veronese: il contesto del Parco Termale del Garda

A 146 metri di altitudine su una delle alture delle colline moreniche del lago di Garda a circa tre km verso est in linea d'aria dalla costa, si trova Colà, piccolo centro al 1971 con 812 abitanti (Istat, 1974). Come tanti altri del Veneto allora era dotato di un piccolo numero di case tutte ravvicinate, una chiesa neoclassica sveltante e si identificava – o per lo meno si rapportava – con la "villa", in questo caso Villa dei Cedri, che diverrà di lì a pochi anni il Parco Termale del Garda (www.irvv.net) (Fig. 4). Il sito era esemplificativo della situazione generale di questo territorio quando il turismo per il Lago era già un fatto saliente, ma discreto e il divertimento di massa ancora non esisteva⁹. Nel territorio tante case sparse agricole o a nuclei, già allora immerse nei vigneti. Limitandoci a ripercorrere la situazione dei comuni di Lazise e Castelnuovo, il turismo – per breve tratto – non aveva ancora colonizzato del tutto la fascia costiera, come oggi si può constatare, anche se si notavano già le installazioni all'aperto con i campeggi *Spiaggia d'oro*, *La Quercia*, *Belvedere*, *Lido* ed *Eurocamping*. Questi, però, lasciavano ancora ampi spazi all'agricoltura tra una struttura e l'altra, pro-



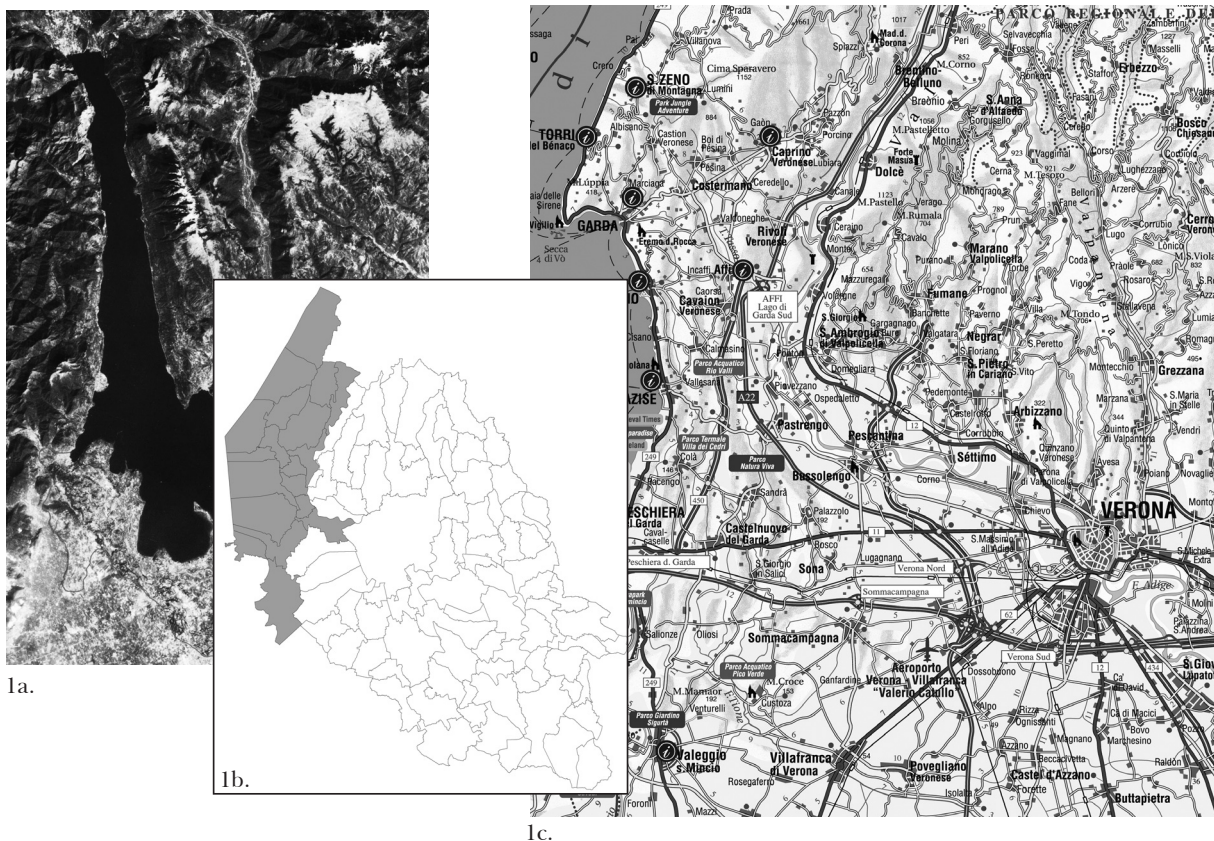


Fig.1. Il lago di Garda e i Comuni del Sistema Turistico Locale n.12: 1a. foto satellitare (modificata) (Sauro, 2001, 47); 1b. STL n. 12 - elaboraz. dell'A. su dati della Regione Veneto; 1c. dettaglio Lago di Garda (Proprint srl)⁸.

TAB. 1. Movimento turistico nel STL12 Garda. Arrivi e Presenze (anno 2008).

Categorie di comuni	Alberghi		% Alb.		Es. complementari		% Compl.		Totale	
	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.	Arrivi	Pres.
Comuni costieri										
Malcesine	131.373	676.461	12	17	39.761	235.359	4	4	171.134	911.820
Brenzone	51.459	249.040	5	6	13.943	102.994	2	2	65.402	352.034
Torri del Benaco	58.634	244.204	5	6	12.692	76.512	1	1	71.326	320.716
Garda	146.192	663.339	13	17	16.786	127.789	2	2	162.978	791.128
Bardolino	154.795	607.836	14	16	150.248	987.874	17	17	305.043	1.595.710
Lazise	68.690	174.103	6	4	338.238	2.089.208	38	36	406.928	2.263.311
Castelnuovo del Garda	125.739	363.647	11	9	97.109	559.852	11	10	222.848	923.499
Peschiera del Garda	106.427	285.337	10	7	181.162	1.360.768	20	24	287.589	1.646.105
Comuni del Monte Baldo										
Ferrara di Monte Baldo	6.035	16.415	1	0	582	789	0	0	6.617	17.204
San Zeno di Montagna	54.691	154.382	5	4	3.172	32.166	0	1	57.863	186.548
Brentino Belluno	*	*	*	*	*	*	*	*	1.401	3.545
Caprino Veronese	7.428	20.958	1	1	1.879	7.274	0	0	9.307	28.232
Comuni dell'entroterra gardesano e colline moreniche										
Costermano	33.130	119.251	3	3	17.654	117.928	2	2	50.784	237.179
Cavaion Veronese	16.700	34.250	2	1	2.302	6.774	0	0	19.002	41.024
Affi	35.601	60.549	3	2	2.146	9.132	0	0	37.747	69.681
Rivoli Veronese	0	0	0	0	1.966	2.597	0	0	1.966	2.597
Pastrengo	*	*	*	*	*	*	*	*	11.530	20.283
Bussolengo	100.650	214.590	9	5	583	1.536	0	0	101.233	216.126
Valeggio sul Mincio	10.318	30.829	1	1	10.405	48.802	1	1	20.723	79.631
Totale STL 12	1.107.862	3.915.191	100	100	890.628	5.767.354	100	100	2.011.421	9.706.373

Fonte: Elaborazione dell'A. su dati della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale, 2009.



prio là dove andranno ad insediarsi ad essi inframezzati, ed in successione, i parchi di divertimento e tematici (Gardaland e Caneva World), nati da nuclei che si sono allargati negli anni successivi. Un turismo, ancora – come si diceva – “discreto” all’aperto, appena iniziato, mentre quello negli alberghi (e nelle seconde case di villeggiatura) si attestava più a nord, nei centri di Torri del Benaco, di Garda, di Bardolino, di Cisano e di Lazise e più a sud in quello di Peschiera: era un fatto dunque allora, tutto sommato, autocontenuto.

Nei due comuni prima citati, siamo in quella parte meridionale del Lago in cui la costa si allarga in un’area quasi totalmente pianeggiante che poi alla fine degli anni Settanta e negli anni Ottanta e Novanta diverrà un continuum a campeggio fronte lago con alle spalle, verso l’interno, la concentrazione di spazi a parco di divertimento, acquatici e a tema, a cavallo dalla strada provinciale 249¹⁰, con i relativi (estesissimi) parcheggi, ristoranti e alberghi ad essi collegati.

Ritornando ora a considerare “Villa dei Cedri Parco Termale del Garda”, va osservato che si trattava di una residenza estiva e di un patrimonio agrario della nobiltà veronese, in cui nei secoli fino a Ottocento inoltrato, per intrecci matrimoniali e successioni, si erano susseguiti, nella proprietà, nomi importanti di famiglie veronesi, come i Falconi, i Giuliani, i Franzosi, i Moscardo, i Miniscalchi cui si aggiunse, dopo un matrimonio, una discendente dei dogi veneziani Erizzo. Così, a metà Ottocento si giunge a Francesco Miniscalchi-Erizzo che poté unire i due blasoni, fu senatore nel neo-nato Regno d’Italia, geografo, viaggiatore e presidente dell’Accademia di Agricoltura di Verona, che fu tra l’altro uno dei proponenti del-

l’istituzione della Società Geografica Italiana (Villa dei Cedri, 2006, 29), oltre ad arricchire di oggetti preziosi e/o esotici il patrimonio familiare che poi divenne il museo omonimo in Verona. Nel tempo e negli anni nella sede di “campagna” (a Colà di Lazise) si aggiunsero agli edifici già esistenti altre costruzioni ed una serra. La proprietà nella parte alta collinare consta di due ville padronali: una dei Giuliani e poi Moscardo, ora adibita in parte a ristorante, e una costruita da Miniscalchi-Erizzo, ora albergo quattro stelle. Il parco, che si snoda tra la collina e l’area pianeggiante, risale ad un giardino romantico con l’articolazione in viali e vialetti, il corredo di statue, grotte e panchine *rocaille*, che si è arricchita nel corso del tempo di piante esotiche specializzandosi in cedri dai vari continenti, con cedri del Libano, dell’Atlante, del Himalaya (Fig. 4).

Nel 1987 la “Società Generale Ossigeno Spa” di Castelnuovo del Garda (comune confinante con Lazise) cercava una sede di rappresentanza ed entrò in possesso della proprietà di Villa dei Cedri. Nell’intento di ottenere acqua per migliorare la manutenzione del parco procedette a numerose perforazioni: l’acqua si rivelò termale e da qui ebbe inizio una valorizzazione di tutto il parco con l’ampliamento dei laghetti esistenti, che vennero finalizzati ad un uso curativo e ludico, nonché una ristrutturazione di vari edifici con rifunzionalizzazione generale destinata all’accoglienza ed ai trattamenti curativi ed estetici e alla costruzione di una piscina coperta (Fig. 5). Vasche, sempre con acqua termale, sono state collocate nella villa-albergo e negli appartamenti ricavati nei vari fabbricati, ora chiamati Residenza 1, 2 e 3. A loro volta, le soluzioni tecniche ed estetiche adottate all’interno



Fig. 2. Un’ ambientazione di Gardaland.



Fig. 3. Movieland Pubblico all’entrata di uno studio simulato di Hollywood.
(Foto dell’autore, 2009).

**PARCO TERMAL DEL GARDA
VILLA DEI CEDRI**



LEGENDA FABBRICATI:

- (1) VILLA DEI CEDRI
- (2) VILLA MOSCARDO
- (3) SCUDERIE - FORESTIERE
- (4) SERRA
- (5) PESTIZIENZA ABBATIA VIA SGR
- (6) PESTIZIENZA ABBATIA VIA SGR
- (7) WC
- (8) COMPLESSO ALLOGGI E PICCINA VIA MADONNA
- (9) PESTIZIENZA ABBATIA VIA SGR (sede, accesso parco)
- (10) VILLETTA MULINI (WC, WC)
- (11) STRUTTURA DI SERVIZIO IMPIANTO BALNEAZIONE

PRINCIPALI ESSENZE ARBOREE E ARBUSTIVE RILEVATE ALL'INTERNO DEL PARCO DI VILLA DEI CEDRI

NOME ITALIANO	N°	NOME SCIENTIFICO	N°
Abete bianco	2	Abies alba	36
Abete rosso	24	Abies balsamea	37
Albero di Sogno	1	Alnus glutinosa	18
Albero picco	57	Alnus cordata	38
Albero nero	12	Prunus alba	27
Aronia	51	Acer negundo	28
Azoreo	61	Acer palmatum	29
Azoreo di monte	32	Illex aquifolium	30
Aprugineo comune	48	Laurus nobilis	31
Alcorno	58	Aucuba japonica	32
Begonia o spaccasassi	27	Celtis australis	33
Bosso	60	Buxus sempervirens	34
Castagno	58	Castanea sativa	35
Castagno nero	41	Castanea sativa	36
Cedro dell'Atlante	9	Cedrus atlantica	37
Cedro dell'Atlante blu	4	Cedrus atlantica glauca	38
Cedro dell' Himalaya	8	Cedrus deodora	39
Cedro del Libano	14	Cedrus libani	40
Cedrina	18	Juniperus horizontalis	41
Cedrina giallo	19	Juniperus horizontalis	42
Cedrina dell'Alpi	16	Juniperus communis	43
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	44
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	45
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	46
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	47
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	48
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	49
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	50
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	51
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	52
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	53
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	54
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	55
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	56
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	57
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	58
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	59
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	60
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	61
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	62
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	63
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	64
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	65
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	66
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	67
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	68
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	69
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	70
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	71
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	72
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	73
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	74
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	75
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	76
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	77
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	78
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	79
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	80
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	81
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	82
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	83
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	84
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	85
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	86
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	87
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	88
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	89
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	90
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	91
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	92
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	93
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	94
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	95
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	96
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	97
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	98
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	99
Cedrina di Montemar	9	Juniperus communis	100

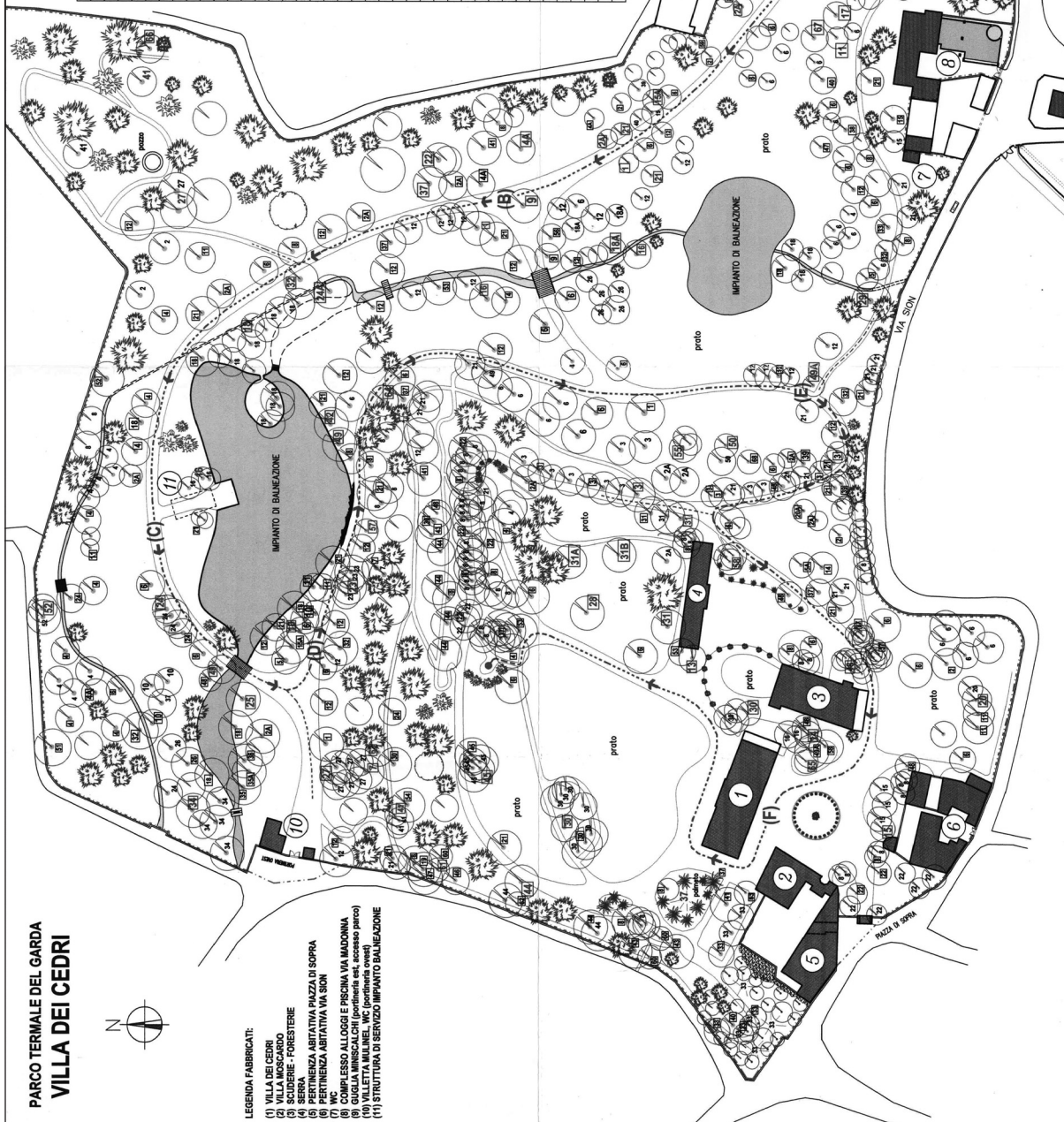


Fig. 4. Pianta del Parco delle Terme del Garda "Villa dei Cedri" con dettagli sull'orto botanico.
Fonte: *Villa dei Cedri*, 2006 Cartografia allegata.



Fig. 5. Il Parco delle terme.

degli edifici (con cristalli Swarovski) e all'esterno in acqua, con la realizzazione di movimenti e pompaggi per idromassaggio, cascate d'acqua e vapori, e fuori acqua con la costante manutenzione dei prati pettinati, del giardino curato con fiori e sistemi di illuminazione con riflessi colorati, danno una piacevolezza, che si aggiunge al silenzio e alla tranquillità, soprattutto in alcune parti del parco. Quando si cammina o ci si immerge nell'acqua ci si trova circondati da alberi secolari, maestosi, non a misura d'uomo e con molte altre tipologie arboree tutte classificate, tanto da configurare il luogo come un orto botanico.

Riassumendo la struttura di 13 ettari – che ha vera e propria funzione termale in alcune ore del giorno e per tutto il resto del tempo e in tutte le stagioni ha uno scopo ludico – si compone di: 2 laghi termali (37°C), una piscina termale, una villa-albergo, tre residenze con appartamenti, un centro estetico, un parco botanico, un complesso di servizi aggiuntivi e di ristorazione (www.villadeicedri.it).

Il Parco delle Terme di Colà di Lazise – anche se complesso nell'articolazione degli spazi – come struttura termale è un fatto isolato¹¹. Per collegarci ad altri impianti termali importanti, infatti, ci si deve spostare ad ovest, e in altra regione, di una ventina di chilometri (a Sirmione) o, in futuro, verso nord-est al di là dell'Adige (a Pescantina), per altrettanti chilometri. Il Parco Termale del Garda è recente, ascrivibile alla tipologia della V generazione proposta da Giuseppe Rocca (2008, 29 e 173), cioè di località la cui attività, in uno studio diacronico, è databile all'ultimo periodo (dal 1969 in poi). Inoltre, nello sfruttamento dell'acqua termale ha più il connotato di uso per il tempo libero e il benessere psico-fisico che quello salutistico. E soprattutto, per quanti utenti possa-

no affollare la struttura (250.000 all'anno, Mazzata, 2004), dà benessere e una sensazione di *relax*.

Com'è noto, negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, nel Veneto vi è stata dapprima un'opera di sensibilizzazione e valorizzazione verso il patrimonio costituito dalle ville e residenze signorili – e Villa dei Cedri ne è un esempio – procedendo poi ad un vero e proprio inventario. È stato istituito l'Istituto Regionale Ville Venete, che ha da poco ultimato un'opera di catalogazione e di messa in rete dei materiali (gennaio 2010), seguendo la normativa nazionale relativa ai beni architettonici e ambientali, rendendo così possibile la consultazione e la conoscenza del patrimonio regionale da parte di tutti. Contemporaneamente si è anche diffusa una pratica di recupero per gli usi più vari degli edifici padronali, degli annessi e delle corti ad essi collegate, tanto che forse è già possibile disporre di una mappa del riuso suddivisa per tipologia di ospitalità e di ristorazione, come nei casi di villa-albergo, villa-struttura complementare (B&B, agriturismo ... ristorante), oppure per l'istruzione, la cultura, la formazione e l'incontro (villa-museo, villa-sede universitaria, villa-biblioteca, villa-sede di formazione, villa-sede di meeting e congressi); o ancora per la sanità e i servizi sociali, per sedi amministrative di enti locali e sedi di enti "territoriali", ecc.¹². "Villa dei Cedri" – che nel Catalogo dei beni culturali (www.irvv.net) compare con la dizione completa di *Villa Giuliani, Moscardo, Miniscalchi, detta "dei Cedri"* – con i suoi annessi e il parco applica alcune di queste tipologie d'uso.

Il discorso potrebbe a questo punto fermarsi e si potrebbe considerare questo elemento termale/ludico/per il *wellness* in sé e per sé come un'oasi per di più allargata all'ambito immediatamente circostante del paesaggio viticolo di pregio. Eppure le riflessioni devono procedere: rimane sì un'oasi, ma alternativa e complementare rispetto ad altre realtà locali destinate al tempo libero e al turismo in un territorio che, come è stato descritto in precedenza, costituisce un'area del divertimento artificiale ad alta frequentazione (milioni di "utenti" all'anno) ed è un macrotassello de *Il distretto del piacere* identificato da Aldo Bonomi in un volume noto per le riflessioni che contiene e che collega il Basso Garda a Rimini, discutendo anche sugli esiti paesaggistici (Dall'Ara, 2004). Un dato da tener presente attiene alla qualità dell'esperienza fatta il cui carattere spesso non connette il fruitore con il territorio, il suo tessuto culturale, la sua unicità e tipicità. Non di rado le strutture puntano a soddisfare in modo immediato, semplice e artificioso, il bisogno di evasione della persona, proponendo svaghi e divertimenti che – sebbene sofisticati nel-

la loro articolazione “fisica” e tecnologicamente ammirevoli – raramente esprimono valori locali e aiutano il turista a elevarsi, ricorrendo a percorsi che fanno sperimentare luoghi e cultura in modo più evoluto. Ci si immerge in mondi lontani o si sperimentano momenti di brivido, mentre difficile è fare esperienze tali da lasciare una traccia che sedimenta e costruisce la persona. Visto, inoltre, la limitata “adesione” al contesto locale delle stesse strutture, questo lo si può fare nel lungo lago veronese e nell’entroterra, come lo si potrebbe fare altrove.

Quando si “entra” nel Basso Garda si ha la consapevolezza di essere in un distretto turistico complesso, costituito da tanti – troppi – elementi che rappresentano, già ognuno in sé, un sistema sovraccarico di stimoli dovuti all’artificialità, alla finzione e che convivono con la creazione della meraviglia e dello stupore. Si tratta sempre di insieme (tutti questi singoli parchi) per il divertimento, che implicano attività manifatturiera specialistica di costruzione e di manutenzione degli impianti (industria meccanica, elettromeccanica, elettrica, elettronica... di controlli per la sicurezza). L’area va vista con riferimenti allargati come parte di un Nord Est, e al suo interno di un Veneto, in cui la realtà distrettuale è ancora tangibile, anche se ha cambiato pelle e si è articolata e ha riferimenti a livello globale. Si pensi per questi stessi parchi al coinvolgimento del “distretto della giostra” ora definito *fundistrict cluster*, ed ancora alla realizzazione di *performances* che mirano allo stupore, ripetitive, ma che richiedono personale specializzato (stuntmen, cavalieri...). La floricoltura e il vivaismo sono specializzazioni dell’agricoltura, che si integrano così con gli spazi ricreativi. Tutte sono comunque strutture che generano un indotto notevole e diversificato, movimentando non solo masse di visitatori, ma anche di forniture e di catering ad esempio. Il tutto partecipa (con punte stagionali o giornaliere convulse) sul territorio a un mix di altri servizi, di attrezzature turistiche, commerciali e ricettive, che risultano spazialmente intrecciate; alla predisposizione di servizi turistici che comportano organizzazione dei trasporti, delle prenotazioni, dell’e-booking.; ad una infrastrutturazione viaria complessiva locale e di collegamento satura, malgrado gli interventi relativi alla grande viabilità, con tangenziali e rotonde di svincolo (si veda in proposito il nuovo tratto di tangenziale che da Peschiera porta al nodo di Cavalcaselle sulla SR11 e poi si raccorda per Affi). Questa viabilità, anche se fluidifica il traffico, costituisce una barriera per pedoni e ciclisti, con livelli e caratteristiche di fruizione spesso inadeguati. Il distretto locale turistico e del

piacere appena analizzato convive poi con i distretti produttivi dell’abbigliamento (pronto moda) e del vino, distretti con loro traiettorie di sviluppo e con loro problematiche, con logiche spaziali che possono trovare elementi sinergici (l’economia turistica del Basso Garda può essere uno dei mercati), ma possono anche trovare elementi di collisione e motivi di incompatibilità. Lo *slow* del vino e del prodotto tipico in generale non trova spazio nella macdonaldizzazione o nella disneylandizzazione, che pure a modo loro ci attirano, anche se coesistono mercati locali nella ristorazione e per l’asporto e si fanno strada nicchie di enoturismo, che richiedono di percorrere quelle stesse strade ove la cartellonistica invasiva ostacola e svisciva la fruizione vedutistica del paesaggio viticolo, a meno che proprio in esso non ci si addentri del tutto. Le Terme si inseriscono in questo contesto e di certo l’individuo vi sperimenta sensazioni appaganti che aiutano temporaneamente a cancellare stress e fatica quotidiani, con la possibilità di trascorrere ore in ambienti curati, quasi paradisiaci e in grado di esprimere armonia e bellezza. Tutto questo, tuttavia, evapora come svanendo in un breve lasso di tempo, in quanto il fruitore, fuori della struttura si scontra con esternalità negative dalle quali non può sfuggire e di cui il territorio è in alta stagione letteralmente pregno: in particolare, congestione e difficoltà di movimento ne sono buoni esempi!

Bibliografia

- Bonomi A., *Il distretto del piacere*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000.
- Canteri A., *Gardaland e i parchi di divertimento: i non luoghi geografici del turismo contemporaneo*, Elaborato finale, Università di Verona, Fac. di Lingue e Letterature straniere, Corso di laurea in Lingue e culture per il management turistico, relatore C. Robiglio, a.a. 2003/2004.
- Dall’Ara E., *Costruire per temi i paesaggi? Esiti spaziali della semantica nei parchi tematici europei*, Quaderni della Rivista Ricerche per la progettazione del paesaggio, Firenze, University Press, 1, 3, 2004, pp. 144-161.
- Frau A., Relazione presentata in occasione dell’inaugurazione della sede veronese della Comunità del Garda a Villa Pellegrini Cipolla, Castion di Costermano, 17 ottobre 2009, cdrom, Comunità del Garda, 2009.
- ISTAT, *Popolazione delle frazioni geografiche e delle località abitate*, 11° Censimento generale della popolazione 1971, vol III, fasc. 5, Roma, 1974.
- Istituto Regionale Ville Venete, *vr 207 Villa Giuliani, Moscardo, Miniscalchi, detta “dei Cedri”*, in www.irvv.net, alla voce: Catalogo ville (sito visitato 01-03-2010). La scheda è disponibile in tre formati: quella che si vede a video, una descrizione storica in .pdf e una in ICCD, compilata secondo le direttive dell’Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione.



Id., *vr 442 Villa Maffei, Nuvoloni, Sigurtà detta "della Quercia"*, scheda in www.irvv.net; si vedano le citazioni bibliografiche.

Mantoan J., *Il territorio del Garda tra identità ambientale e diversità politico-istituzionali*, tesi di laurea, Università di Trento, Fac. di Sociologia, relatore Prof. L. Struffi, a.a. 2004-2005; in www.ambientetrentino.it, ultima consult. 08-03-2010.

Mazzata S., *La Villa dei Cedri, nel cuore della terra*, in "Salute e Benessere", *Magazineinverno*, 2004, pp. 60-61.

Minardi E., Lusetti M., *I parchi di divertimento nella società del loisir*, Milano, Angeli, 1998.

Merlo R., *Lago di Garda tra terra e cielo*, Genova, Tormena, 2003.

Monicelli F., *Il giardino di villa Maffei Sigurtà detto La Quercia a Valeggio sul Mincio*, in A.M. Conforti Calcagni (a cura di), "Bei sentieri lente acque. I giardini del Lombardo-Veneto", *Il Saggiatore*, 2007, pp. 236-239.

Onger S. (a cura di), *La Comunità del Garda. Sviluppo di un'idea (1955-2005)*, in "Civiltà gardesana", 2, Comunità del Garda, Gardone Riviera, 2005.

Pechlaner H., *Destinazione attraente, destinazione vincente*, in "La Rivista del turismo", n. 1, 2006.

Pine J., Gilmore J., *Welcome to the experience economy*, BHR, luglio-agosto, 1998, pp. 97-105.

Id., *L'economia dell'esperienza. Oltre il servizio*, Milano, Etas, 2000.

Provincia di Verona (a cura di), *Guida all'Ospitalità. Verona e Provincia*, Verona, 2009.

Id., *Panoramica sulle peculiarità del sistema economico gardesano e valorizzazione dell'entroterra*, Atti Convegno "Il ruolo dell'entroterra nel sistema economico turistico del Garda", Affi (VR) 28 giugno 2009, Afficom, 2009, (in corso di stampa).

Regione del Veneto, *Piano esecutivo annuale (P.E.A.)*, Allegato A, 2009, cfr. p. 7.

Rocca G., *I luoghi turistico-termali in Italia e il loro assetto spaziale nel corso del tempo*, AGEI, Geotema, 28, 2006, Bologna, Pàtron, 2008, pp. 5-36 e Appendice 153-158.

Sauro U., Simoni C., Turri E., Varanini G. M. (a cura di), *Il lago di Garda*, Caselle di Sommacampagna (Verona), Cierre, 2001.

Sinopsis LAB, *Territorio e autonomia nell'attuale crisi globale*, in "Quaderni de Il Garda", 9-10, pp. 97-111.

Turri E. (a cura di), *Il Garda. Percezione di un paesaggio*, Comunità del Garda, 2002.

Sitografia

<http://www.gardaland.it>
<http://www.irvv.net>
<http://www.sigurta.it>
<http://www.visitgarda.com>

Note

¹ La regione Veneto ha aderito a 19 programmi interregionali (art. 5, comma 5, Legge 135, 2001) di cui due riguardano il Garda (P.E.A., 2009, p.7).

² I Consorzi sono: per il veronese *Lago di Garda è...*; per il Trentino *InGarda Trentino*; per il Bresciano *Riviera del Garda e Colline moreniche, Riviera dei limoni e Riviera dei Castelli Valtenesi*.

³ All'art.1, comma 1 così si legge: "Allo scopo di promuovere in un quadro unitario la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del bacino del lago di Garda è costituita un'associazione senza fini di lucro di enti pubblici denominata 'Comunità del Garda', Ente territoriale interregionale..".

⁴ Per ciò che riguarda il Veneto, in cui si colloca l'area oggetto di questo studio, in ottemperanza alla Legge quadro 135 del 29 marzo 2001, è stata emanata il 4 novembre 2002 la Legge regionale in cui sono stati individuati 14 Sistemi Turistici Locali (STL), *Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo*. Cfr. Allegato A - STL 12 interessato dai 19 comuni di: Brenzone, Malcesine, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco, Affi, Bardolino, Caprino Veronese, Cavaion, Costermano, Ferrara di Monte Baldo, Garda, Castelnuovo del Garda, Lazise, Peschiera del Garda, Valeggio sul Mincio, Pastrengo, Rivoli Veronese, Bussolengo, Brentino Belluno.

⁵ Negli anni Novanta molto si è scritto sui parchi di divertimento e sui parchi tematici in riviste scientifiche di argomento turistico: *Travel & Tourism Analyst, Annals of Tourist Research, Annals of American Geographers...* e su testi riguardanti il turismo, il tempo libero e l'*heritage*. Si veda anche E. Minardi, M. Lusetti (1998). I parchi di divertimento e tematici sono stati spesso l'oggetto esemplificativo della *experience economy* (Pine, Gilmore, 1998 e 2000) in quanto la loro attrattività e il "consumo" del loro prodotto trovano ragione proprio nelle sensazioni, nelle emozioni generate dall'esperienza che lasciano nel visitatore-utilizzatore, facendo leva sul vissuto e sul ricordo (Id., 98); vedi anche Pechlaner (2006).

⁶ Numerosi siti riportano informazioni, come www.tuttiparchi.com con i dettagli alle pagine regionali. Per il Veneto (www.parchionline.it/elenco-parchi-divertimenti-tema-acquatici-veneto.htm) su 20 parchi riportati 11 sono in provincia di Verona e tutti nella zona oggetto della studio. Per ognuno si veda anche il relativo sito internet.

⁷ Nel P.A.T. *Documento preliminare*, Comune di Pescantina (2009, 8) si fa riferimento alla presenza di acque termali e alla Fossa Fumara, denominazione legata a vapori caldi.

⁸ Si ringrazia la Casa Editrice Cierre per la figura 1a.

⁹ Per una rappresentazione si veda IGM 1: 25000 *Castelnuovo di Verona* F 48 II Nord Ovest ed.1969.

¹⁰ Con la denominazione di Gardesana poi verso nord, questa strada costituisce la via portante e verso sud s'affianca tortuosa al Mincio fino a Valeggio.

¹¹ Il Comune di Lazise, dal punto di vista dell'accoglienza, contribuisce con un albergo termale su 44 esercizi alberghieri e con 3 residenze rispetto alle altre 83 che rappresentano gli esercizi complementari (Guida all'Ospitalità, 2009).

¹² I casi di studio sono ormai stati illustrati in numerosi convegni anche disciplinari. Si vedano i convegni annuali organizzati da Peris Persi.

